Anno 35 - Numero 36

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 11 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari asta, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Mentre si apre il Convegno di Londra

Le dichiarazioni fatte sabato alla Camera dall'on. Nitti ci hanno dato la prova — lo constatiamo con profonda amarezza — che la nostra situazione nel problema adriatico è peggiore di quanto poteva apparire prima che egli parlasse. E' necessario esporre la verità senza veli e perifrasi, a cui il sentimento può facilmente condurre, con la crudezza adoperata dallo stesso ministro, il quale con sapiente opportunismo, che non gli è certamente invidiato, è riuscito ad ottenere, se non l'approvazione del suo progetto — che egli non ha ancora osato chiedere — un largo lascia - passare, per le trattative di Londra.

Non si tratta più del dilemma, come era ritenuto dalla stampa, anche da quella rinunciataria, fra il Patto di Londra, con Fiume stato indipendente, e il compromesso proposto da Lloyd George e presentato ai jugoslavi, perchè accettino o respingano l'una o l'altra soluzione. L'on. Nitti ha parlato senza equivoci. Egli si è nettamente dichiarato favorevole a risolvere il problema adriatico per via del compromesso e non attuando il patto di Londra.

Egli ha voluto togliere ogni illusione a quanti in buona fede credevano ed erano forse la maggioranza degli italiani che, applicando il Patto di Londra, si poteva invocare per Fiume il diritto di auto-decisione. L'on. Nitti ha detto che l'auto-decisione di Fiume non si poteva attuare col Patto di Londra e che si doveva consegnare la città ai croati; e nessuno è sorto ad interromperlo gridando: ma se rispettate la volontà di Fiume per il compromesso come potete violarla per il Patto di Londra?

La Camera non riuscì ad afferrare la contraddizione, nè trovò poscia il coraggio, nei partiti democratici meglio informati e non disposti a seguire ciecamente il governo, di reagire. Ma comprese la gravità del voto, a cui il ministro cercava di chiamarla e preferì evitare una deliberazione, in presenza degli ulteriori negoziati, dando però indirettamente un consenso a quanto proponeva il capo del governo.

Le cose sono a questo punto; l'on. Nitti scarta il Patto di Londra e vuole d'accordo, dobbiamo credere, coi ministri alleati, venire al suo compromesso. Ma poichè i termini per rispondere a questo compromesso sono scaduti si deve ormai ritenere scaduto anche l'ultimatum. Patto di Londra e compromesso naufragano nell'incredibile giuoco diplomatico dei ministri alleati.

Tale è la situazione in cui si apre il nuovo convegno di Londra; situazione che non può sorprenderci, data la tracotanza dell'avversario e la tendenza degli alleati.

Si afferma dalla stampa ufficiosa che l'on. Nitti è risoluto a non cedere di una linea; ma, come ha rilevato, lunedì, al Senato l'on. Hortis, nella sua nobilissima dichiarazione, egli ha già fatto concessioni che costituirebbero un danno immenso e irreparabile se dovessero entrare in vigore, per la difesa d'Italia. La parte più delicata della frontiera orientale da Idria a Fiume cadrebbe, alle testate dei fiumi e ai capisaldi dei monti, nelle mani degli avversari.

E' possibile che avvenga ciò? Si può compromettere, per angusto opportunismo parlamentare, l'avvenire della nazione? Lo permetterà la Camera, nella quale, per quanto se ne dica e pensi male, siamo venuti ad avere meno sfiducia che in questo Ministero?

Tutti desiderano che venga presto risolto il problema che ci affatica da un anno — ma nessuno può volere che per affrettare, si tolga alla nazione la base essenziale, imprescindibile, della sua stessa vita, la propria sicurezza, là dove è stato ed è sempre il pericolo maggiore.

Il Parlamento deve affermare di fronte al paese le sue responsabilità. E non abbiamo perduto ogni fede che nell'ora decisiva, saprà essere della volontà del paese, di tutto il paese, fedele interprete.

Belgrado non risponderà

ALL'ULTIMO PASSO degli ALLEATI

BELGRADO, 10. — **Il presidente del consiglio Davidovicht informò per lettera i ministri d'Inghilterra e di Francia che la Delegazione jugoslava a Parigi possiede istruzioni sufficienti di rispondere a tutte le proposte e a tutti i passi amichevoli delle potenze per una soluzione della questione adriatica e che in conseguenza le potenze possono rivolgersi d'ora innanzi alla delegazione stessa.**

Sembra dunque che il governo jugoslavo non risponderà da Belgrado all'ultimo passo della Francia e dell'Inghilterra.

E' avvenuto quanto era facile prevedere. Il governo di Belgrado lascia scadere i termini dell'ultimatum e approfittando della forma amichevole attribuita ai negoziati, rifiuta di rispondere, come era suo elementare dovere, ai gabinetti di Londra e di Parigi e si rimette ai delegati alla Conferenza, stati messi da banda, perchè era divenuto indispensabile trattare fra i gabinetti direttamente. Vedremo se le grandi potenze si adatteranno a continuare questo giuoco balcanico per rimandare ogni accordo e stancare gli avversari. La ripresa dei negoziati a Parigi vorrebbe dire ricominciare daccapo.

—+✻+—

La conferenza degli ambasciatori

respinge la domanda della Germania DI CONSERVARE GLI AEROPLANI

PARIGI, 10. — **La Conferenza degli ambasciatori ha respinto, come contraria al trattato di pace, la domanda della Germania e dell'Austria tendente a conservare gli aeroplani per assicurare il servizio di polizia aerea.**

La conferenza ha in seguito ascoltato i ministri delle finanze e degli approvvigionamenti dell'Austria. Il ministro austriaco delle finanze ha esposto i desiderati del suo governo e ha reclamato prima della messa in vigore del trattato la creazione di una sezione austriaca nella commissione per le riparazioni, la quale dovrebbe occuparsi della questione dei crediti a lunga scadenza e del programma di restaurazione economica dell'Austria. Queste domande saranno esaminate venerdì. — (Stefani).

—+✻+—

La firma del trattato per la cessione

dello Spitzberg alla Norvegia

PARIGI, 9. — La cerimonia della firma del trattato dello Spitzberg ha avuto luogo alle 16.30 al Ministero degli esteri, nella sala dell'Orologio.

Millerand si è felicitato di presiedere la seduta in cui si firma il trattato dello Spitzberg da lungo tempo sospeso e che ora si conclude a vantaggio della Norvegia.

Il ministro di Norvegia ringraziò i rappresentanti delle potenze per lo spirito di equità con cui risolsero la questione, accogliendo il voto della Norvegia.

Si è quindi proceduto alla firma del trattato da parte dei rappresentanti; l'ambasciatore per gli Stati Uniti, Millerand per la Francia, il sen. Maggiorino Ferraris per l'Italia, il ministro di Danimarca, dei Paesi Bassi, di Svezia e di Norvegia, lord Derby ambasciatore d'Inghilterra e Matsui del Giappone, trattenuti Londra firmeranno al loro ritorno a Parigi.

La convenzione relativa allo Spitzberg ha reso piena ed intera la sovranità della Norvegia sull'Arcipelago. Essa stabilisce la eguaglianza dei diritti fra i sudditi delle grandi potenze contraenti e dà speciali diritti di pesca, di caccia delle imprese minerarie ecc. Sono previste disposizioni per ogni cambiamento e per ogni reclamo riguardo ai diritti anteriormente acquisiti. I diritti dei sudditi russi sono riservati. Essi godranno le stesse prerogative accordate ai sudditi alleati.

—+✻+—

Le riprese delle relazioni

fra l'Estonia ed i Soviets

LONDRA, 9. — Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen:

Un dispaccio da Reval dice che l'assemblea nazionale estone ratificherà il trattato di pace domani. Le relazioni commerciali tra l'Estonia e la Russia dei soviets cominciarono già; i soviets inviarono carichi di lino a Reval.

✻

Gli autori delle atrocità

DENUNCIATI DALL'ITALIA

PARIGI, 10. — La lista dei colpevoli che è stata comunicata venerdì a Berlino, è un documento formidabile. Non comprende meno di 190 pagine del formato del Libro Giallo; è il repertorio di tutta la «élite» della vecchia società tedesca. Esso espone, nella sua concisione, tutto un museo di orrori, che ci riporta alla barbarie di qualche millennio fa.

Il libro è diviso in sette parti, consacrate ai reclami della Gran Bretagna, 97 nomi; Francia, 334; Italia, 29; Belgio, 334; Polonia 51; Rumenia, 41; Jugoslavia, 4.

I giornali pubblicano i nomi delle persone reclamate dall'Italia, col motivo delle loro colpe.

La prima serie della lista reca i nomi di 11 ufficiali comandanti di sottomarini.

La seconda serie comprende i maltrattamenti ai prigionieri di guerra e reca i seguenti 15 nomi di colpevoli denunziati dall'Italia:

Generale Choltz, comandante il campo di Langemsalz: regime della peggiore brutalità, dopo Caporetto, durante un mese e mezzo.

Generale Vettor, ispettore dei campi del primo corpo d'armata: atrocità nei campi sottomessi alla sua sorveglianza e, specialmente in quello di Lechfeld per la durata delle ostilità.

Generale Rabb, comandante il campo di Lechfeld: regime di ferocia.

Tenente Freasdorf, aiutante del generale Rabb: cooperazione negli atti di ferocia.

Generale von Benin, comandante il campo di Brandeburgo: regime di brutalità.

Colonnello Schultz, comandante il campo di Celle: regime di ferocia e di prevaricazione.

Tenente Rossberg, complice del colonnello Schultz: regime di ferocia e di prevaricazione.

Tenente Muller, complice del Schultz regime di ferocia.

Colonnello Kolb, comandante del campo di Wittenberg.

Colonnello Limburg, comandante il campo di Augustbad.

Tenente Giuseppe Koch: responsabile del massacro dei prigionieri di guerra di Langemsalz (27 ottobre 1918).

Sottufficiale Krauss: cooperazione nei massacri precedenti.

Capitano Beunau, proprietario della miniera di Beunau: regime di ferocia; la miniera era considerata come luogo di punizione.

Capitano Meulleurs, comandante il campo di Dyrrotz.

Soldato Klips della seconda compagnia del sesto battaglione territoriale: assassinio di un prigioniero.

Una terza serie riguarda i delitti commessi in territori invasi, e fa per l'Italia i seguenti nomi:

Generale **Otto von Below**, comandante la quattordicesima armata austro-tedesca: responsabilità dei delitti commessi dalle truppe; saccheggio sistematico.

Comandante **conte von Garmer**, della tappa di San Daniele del Friuli: requisizioni arbitrarie, cattivo trattamento dei borghesi, saccheggio sistematico.

Dott. Sokolowski, del Tribunale di guerra tedesco di Udine: furto.

Anche la Germania prepara una lista?

ZURIGO, 10. — I giornali sono informati da Berlino che anche la Germania prepara una lista di personalità degli eserciti alleati, chiamandoli responsabili di atrocità e di furti.

✻

POINCARÈ BENEMERITO DELLA PATRIA

PARIGI, 9. — Alcuni deputati appartenenti a vari gruppi della Camera hanno deciso di presentare una proposta di legge per nominare il presidente della Repubblica Poincarè benemerito della patria. Louis Barthou è stato incaricato di compilare e di presentare alla Camera il progetto di legge.

✻

La croce di guerra italiana

alla città di Epernay

PARIGI, 9. — Poincarè si recò a Chalons sur Maine ed a Epernay per consegnare alle due città la croce di guerra. Epernay era già stato decorato con la croce di guerra italiana. — Poichè si trovava presente il maggiore italiano Aloisi rappresentante alla cerimonia dell'ambasciatore d'Italia, il sindaco della città lo ringraziò vivamente pregandolo di trasmettere i ringraziamenti al Re d'Italia. Poincarè aggiunse i suoi ringraziamenti a quelli del sindaco.

La folla riconoscente per il valoroso concorso prestato dall'esercito italiano in difesa della Francia si associò alle calde acclamazioni di ringraziamento del sindaco di Epernay. — Poincarè ritornò stasera a Parigi.

—+✻+—

La Società degli ex-combattenti italiani

costituita a Parigi

PARIGI, 9. — Nel gran salone del Municipio del 4.o circondario è stata inaugurata la Società dei reduci di guerra italiani residenti a Parigi. Il presidente, che è l'ambasciatore italiano conte Bonin Longare, aveva al suo fianco un colonnello francese, rappresentante il Presidente della Repubblica.

Nel pubblico che affollava la sala vi erano molti mutilati ed ex-combattenti italiani e francesi.

L'ambasciatore pronunciò un discorso inneggiando ai combattenti italiani che, dopo aver vinto la grande battaglia, ritornano a Parigi per riprendere il loro fecondo lavoro. Continuando il suo discorso in francese l'ambasciatore ha detto che la guerra, dalla quale siamo usciti, è una potente lezione di morale storica. Spiegò le ragioni per le quali l'Italia entrò in guerra, rilevando che l'Italia sentì la voce dei fratelli ancora gementi sotto il giogo straniero e quello della sorella latina minacciata nella sua esistenza stessa. Dopo aver ricordato tutte le glorie passate nella fratellanza d'armi italo-francese, l'oratore ha ricordato quelle recenti: i caduti francesi in Italia e quelli italiani in Francia.

Dopo l'ambasciatore, ha parlato il pubblicista Pomè, che ha glorificato la vittoria di Vittorio Veneto. Quindi un ex-combattente francese ha esaltato, anche a nome dei suoi compagni, il valore dei combattenti italiani.

Il generale Cavallero ha invitato infine gli ex-combattenti italiani che si trovavano nella sala a gridare «Viva l'Esercito! Viva il Re!» e tutti si sono alzati acclamando con entusiasmo.

La solenne cerimonia si chiuse con un breve discorso dell'ing. Trinca presidente della nuova Società dei Reduci.

La legge sulle otto ore

Il disegno del ministro Ferraris

ROMA, 9. — E' stato presentato alla Camera dall'on. Dante Ferraris, Ministro per l'industria, commercio e lavoro, il disegno di legge che fissa la durata massima normale della giornata di lavoro in otto ore al giorno o in quarantotto ore settimanali di lavoro effettivo.

Il disegno di legge elaborato dal Consiglio Superiore del lavoro nella sessione del luglio scorso, comprende tutti coloro che in qualità di operai e di impiegati prestano un lavoro salariato o stipendiato alle dipendenze e sotto il controllo diretto altrui, in aziende industriali e commerciali di qualunque natura, con esclusione del lavoro libero e di quello discontinuo e del lavoro a domicilio.

Per le aziende agricole è prescritto che la limitazione ad otto ore dell'orario di lavoro si applichi all'avventiziato e in genere al lavoro a salario, esclusi sino a nuova disposizione i contratti di lavoro a compartecipazione.

L'orario considerato dal disegno di legge si riferisce al lavoro effettivo, la cui determinazione è rinviata ai regolamenti da emanarsi dai ministeri dell'industria e dell'agricoltura, udito il Comitato permanente del lavoro e coi quali verranno fissate le modalità di applicazione della legge in relazione alle varie esigenze della tecnica industriale e dell'economia agraria.

Con ciò, però, non bisogna credere che il disegno di legge sia foggiato a somiglianza di altre leggi emanate recentemente all'estero, che fissano il principio della giornata legale di otto ore e rinviano senz'altro al regolamento ogni ulteriore determinazione dal campo di applicazione del principio stesso, ma d'altra parte esso schiva l'eccesso opposto di disciplinare minutamente la materia.

Il disegno di legge tiene conto così di circostanze speciali di vario genere che non permettono l'applicazione rigida del principio delle otto ore, prevede che in vista di particolari esigenze tecniche o stagionali siano ammessi dei temperamenti nel senso di ripartire l'orario massimo normale su periodi ultra-settimanali, purchè la durata media del lavoro entro determinati periodi non ecceda quei limiti. Nei casi poi di necessità evidenti e di consenso da parte degli operai interessati, è tollerata l'aggiunta alla giornata normale di lavoro di un periodo straordinario o complementare che non deve però eccedere le due ore giornaliere e che sarà rimunerato con un aumento di paga su quella di lavoro ordinario non inferiore al 25 per cento.

Secondo il disegno, tale periodo supplementare di due ore può essere solo superato in casi di forza maggiore o di un pericolo imminente e non altrimenti evitabile, delle persone e della produzione.

A risolvere le eventuali controversie che è da attendersi sorgeranno dalla applicazione della legge, è chiamato, ferma restando la competenza del collegio dei probiviri, il Comitato permanente del lavoro, che viene così ad essere investito di una sfera di azione di indole conciliativa, la quale potrà dare ottimi risultati, stante la composizione di tale consesso e la fiducia che gode presso gli operai ed i datori di lavoro.

Speciali disposizioni mirano ad evitare ai lavoratori un danno economico prescrivendo che la riduzione degli orari introdotta dalla legge non può importare una riduzione di stipendio o di salario e facendo salve le condizioni di orario più favorevoli che fossero già vigenti o concordate in qualsiasi ramo di lavoro.

Perchè poi non vengano illuse le disposizioni della legge, è fatto divieto ai datori di lavoro di prolungare l'orario normale, commettendo agli operai del lavoro a domicilio come pure di assumerli per un lavoro che aggiungano a quello anteriormente prestato a servizio di altra azienda, superando l'orario normale massimo prescritto. Tale disposizione però non riguarda gli impiegati nè chi lavora per proprio conto, nè che presta un lavoro di diverso genere da quello abituale del proprio mestiere.

Al ministro per l'Industria è infine data la facoltà di consentire deroghe temporanee all'applicazione della legge per determinate industrie, sentito il Comitato permanente del lavoro e col consenso delle organizzazioni operaie.

Le predette disposizioni dovrebbero andare in vigore col primo maggio del corrente anno.

—+✻+—

IL PROGETTO PER LA PREPARAZIONE

militare agli Stati Uniti

NEW YORK, 9. — In una lettera al **presidente della Commissione per l'esercito il presidente Wilson ha dichiarato che i democratici non dovrebbero fare opposizione al progetto che rende obbligatoria per tutti la preparazione al servizio militare perchè bisogna che tutti cittadini siano esercitati al maneggio delle armi e ricevano una educazione che li renda atti al servizio militare.**

La delinquenza, fenomeno odierno

Nell'opera di ricostituzione della nostra provincia nel lavoro operoso e sano della gente ritornata dalle trincee, sono improvvisamente apparse sulla scena due figure losche ed infami a turbare le coscienze ed a creare un orgasmo ed una preoccupazione continui ed assillanti: il ladro e l'assassino.

Da un anno fa ad oggi, le cronache dei quotidiani sono giornalmente tappezzate da due parole che hanno assunto, specie in questi ultimi tempi, una celebre rinomanza; che stanno lì fra riga e riga come un incubo pauroso e continuo; che variano di giorno in giorno, ma conservano sempre il loro significato di aperta ribellione ad ogni codice civile ed umano: il furto e l'assassinio.

Ciò che parecchi anni fa costituiva un'eccezione lungamente commentata è oggi la regola di una categoria di persone avverse ad ogni lavoro, che cercano nel rischio di un'impresa notturna la soluzione del problema della vita.

Da quanto giornalmente avviene nei nostri paesi dobbiamo inevitabilmente convincerci che la delinquenza si è moltiplicata in modo impressionante, ha dilagato entro città e villaggi perfezionandosi in modo tale che raramente le sue imprese non sono coronate da successo.

Il «colpo» individuale pensato ed attuato lì per lì non appena l'occasione se ne presenti, ha ceduto il posto all'azione combinata, studiata punto per punto, da attuarsi secondo un programma ben prestabilito, in cui prendono parte spesso varie persone, armate.

L'aggressione, che un tempo era una risoluzione feroce, presa da qual che disgraziato che non sapeva più che altro fare per vivere, è diventata una consuetudine.

Si tende l'agguato oggi, con la stessa indifferenza con la quale si sorbisce il caffè.

Le cause?

Cercare le cause di questo stato di cose e combatterle è un'impresa non difficile e costituirebbe, se non il risanamento completo di questa piaga, un coefficente formidabile perchè gradatamente, tutto scemi di intensità, si toglierebbe, in una parola, l'occasione a delinquere.

Diciamo subito che la causa prima, la più forte, quella che crea e suddivide le altre, la causa che spinge l'individuo ad assalire un altro individuo è sempre, salvo pochissime eccezioni, la miseria. L'uomo che nulla ha, non ha nulla da perdere.

Per lui l'onore non costituisce che una parola vuota di senso.

E non si può pretendere che un individuo senta questa voce quando la sua casa manca di tutto.

Non vogliamo dire con questo che oggi tutte le imprese criminose siano compiute sotto tale spinta, perchè ciò porterebbe a credere di essere ritornati nel medio evo; comunque sarebbe dovere del governo e di chi dirige la provincia di provvedere perchè nessuno soffra questa miseria atroce, e desse lavoro a tutti.

Vi sono ora nelle terre invase circa duecentomila disoccupati. Dinnanzi a questa cifra imponente bisogna qualche volta chinare la fronte quando si commette un furto; bisogna attenuare un pò il sentimento di esecrazione quando la notizia di un assassinio mette la nota sanguigna sui giornali; bisogna considerare ciò che significa l'ozio forzato, con una famiglia a carico.

Altrimenti si sarebbe indotti a credere che la guerra abbia rimandato a casa dei banditi.

Ora contro questa affermazione, priva di senso, che si sente inevitabilmente dopo ogni delitto, sta di fatto un numero: duecentomila disoccupati.

Non basta che il ladro e l'assassino indossi al momento dell'impresa la divisa del soldato per poter affermare senz'altro che è stato un soldato a colpire: chi è oggi tornato dalle trincee, che non indossi il grigio verde? E tutti questi devono essere dei malfattori solo perchè non hanno altro vestito da indossare?

Il provvedimento di dar lavoro a tutti i disoccupati farebbe invece la selezione fra la categoria degli uomini che rubano per bisogno, e quella di coloro che rubano per mestiere, ed allora anche la giustizia potrebbe colpire inesorabilmente i veri delinquenti, convinta che ciò facendo toglierebbe dalla circolazione i professionisti del grimaldello, e della rivoltella.

A quanto è stato detto dianzi si potrà obbiettare che la società non è tanto disumana coi poveri, perchè gli istituti di beneficenza sono in gran numero, esistono le cucine economiche, i disoccupati godono del sussidio, si cerca di alleviare in mille modi la miseria.

Tutto ciò è vero.

Ma è vero altresì che oggi ci troviamo di fronte ad una nuova psicologia umana che ha fatto dell'uomo una creatura consapevole dei suoi diritti e che apertamente li chiede. E quando un operaio domanda lavoro e non lo trova, noi lo vediamo riscuotere il sussidio non volentieri, noi lo vediamo la sua bocca atteggiata ad un sorriso amaro quando deve ricorrere alla cucina economica, perchè le sue entrate non bastano a far brontolare la sua pentola e non possiamo meravigliarci se quest'uomo non sopporta stoicamente questo stato di cose, e se qualche volta si scaglia contro la società o se devia dal sentiero della giustizia.

Non dimentichiamo neppure che la distribuzione dei sussidi di disoccupazione è un incitamento al vagabondaggio per molti.

La teoria che il lavoro per tutti sia il rimedio radicale, forse non è esatta. Ma chi può, provvedendo a questo lavoro, mette in luce tre categorie di individui: gli onesti, i vagabondi, i delinquenti. Ottiene cioè subito due grandi vantaggi: toglie dall'ozio forzato la maggioranza dei disoccupati e mette in piena evidenza quelli che ad un lavoro remunerativo, preferiscono l'espediente.

Non sarebbe difficile, in tal modo, alla giustizia, mettersi sulla retta via alla ricerca del malfattore.

Dalle notizie finora pubblicate sembra che il Governo abbia compresa la necessità di occupare queste braccia.

Bisogna però far presto, senza inceppamenti burocratici senza lungaggini amministrative e sopratutto senza la creazione di commissioni ed uffici inerenti perchè in caso diverso il denaro sarebbe sfumato quando i lavori dovrebbero iniziarsi.

Bisogna togliere il malcontento che regna oggi e ridare la sicurezza alla gente che ha qualche cosa da difendere.

Un'altra causa abbastanza grave è che vi sono in pressochè libera circolazione armi di ogni qualità in proporzioni allarmanti. Al bando del generale Diaz si è risposto con una scrollata di spalle.

Non vi è militare che ritorni a casa senza riportare, sia pure per ricordo, un pugnale di ardito, una rivoltella d'ordinanza e talvolta un moschetto od un fucile.

Tuttociò non contribuisce certamente alla pacificazione sociale.

Si deve togliere assolutamente dette armi ai detentori prima con un altro bando comminante pene severissime ai trasgressori, e se non basta, tenere d'occhio i nottambuli ed accertarsi che non ne portino addosso.

Se qualche funzionario della questura non fosse persuaso di ciò, si rechi a S. Daniele e si trovi sul Colle alle ore nove di sera.

Avrà l'impressione di essere ritornato «ipso facto» in trincea. In ogni direzione si sentono fucilate.

Altre cause contribuiscono allo sviluppo di questa epidemia sociale; ma ne discorreremo un'altra volta.

Per ora è necessario conoscere la più importante. A questa non vi è che un rimedio: lavoro, lavoro, lavoro.

Attilio Bazzi.

Gennaio, 1920.

IDROVOLANTI "SAVOIA" IN VIAGGIO

dal Lago Maggiore ad Atene

ANCONA, 10. — Provenienti da Sesto Calende; sono giunti l'altro ieri a questo idroscalo, alle ore 13.30 due idrovolanti del tipo «Savoia» al comando del capitano Vespignani. I due apparecchi sono del tipo «S. 13» con motori Isotta Fraschini e 260 H. P. e si recano a Brindisi da dove proseguiranno per Atene. Gli idrovolanti sono partiti dal Lago Maggiore, seguendo il corso del Ticino e quello del Po, per le paludi di Comacchio, hanno puntato su Ravenna, da dove hanno costeggiato l'Adriatico fino ad Ancona.

—xxx—

Il record mondiale del nuoto

BUENOS AYRES, 9. — Il nuotatore italiano Tiraboschi ha eseguito la traversata del Rio de la Plata, largo 24 chilometri, stabilendo il «record» mondiale.

✻

UNA DIFF DA

L'Ufficio Propaganda c'invia da Fiume, 6:

La censura, mentre consente ai giornali sedicenti onesti, che non esitano a ricorrere, per futile spirito sett[ario] e partigiano, alla diffamazione truffaldina dell'impresa dannunziana, di pubblicare la «loro» versione sugli avvenimenti fiumani, stronca implacabilmente la nostra.

Ma il dilemma è semplice: o la menzogna è dalla nostra parte, o dalla parte di quelli.

Se fosse dalla nostra, perchè si dovrebbe temere, quando una breve smentita potrebbe demolirla?

Allora?...

Noi, tuttavia non possiamo osare di ristabilire la verità fiumana.

Però invitiamo coloro che prima di permettersi un giudizio qualsiasi attendono di possederne gli elementi sinceri, a DIFFIDARE da certe notizie, somministrate dalla stampa sco[rretta] una demenziale, fal[sa] e mistica.

La nuova legge sulla disoccupazione

III.

L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Criteri fondamentali

Il fenomeno della disoccupazione non è apparso con la guerra e per causa della guerra, sebbene questa l'abbia, specialmente nel primo anno di armistizio, grandemente aumentato.

Il fenomeno della disoccupazione è inerente all'attuale ordinamento della produzione specialmente industriale, ed è perciò permanente.

Avverrà di frequente infatti, anche dopo passata questa crisi acutissima, che squadre di lavoratori rimangano disoccupati. Incendi di stabilimenti, chiusure di opifici, deficienze di materie prime, di combustibili, d'energia elettrica, e crisi di trasporto determineranno sempre, benchè saltuariamente nel tempo e nello spazio, casi di disoccupazione.

A questo permanente fenomeno, specialmente d'indole industriale, lo stato ha voluto provvedere imponendo la assicurazione obbligatoria. Non si poteva infatti pretendere che esso continuasse a pagare sussidi a tutti i veri e i falsi disoccupati, come fece per l'anno 1919, destando così vivo senso di disgusto nei distributori e negli stessi beneficati, e spendendo, pure senza accontentare nessuno, centinaia di milioni.

L'assicurazione obbligatoria è venuta a moralizzare l'ambiente.

Nel prossimo futuro, fra due o tre mesi, nessun disoccupato potrà essere sussidiato se non dimostri di aver pagato il suo contributo; cioè di essere vero lavoratore.

Saranno evitate le pretese infondate di molti — forse i più insistenti — che pur non essendo veri ed esclusivi operai, continuamente assaltano le Commissioni Avviamento al Lavoro per essere ammessi e per riscuotere il sussidio.

Non vi sarà più bisogno di lunghe inchieste o documentazioni per essere ammessi al godimento del sussidio; basterà la presentazione del libretto munito delle marche dell'assicurazione.

E' indubbio che tale nuovo provvedimento ridonda a sicuro ed unico vantaggio degli operai. I quali però quasi dovunque si mostrano restii al pagamento della loro quota di contributo: un po' per non vedersi decurtar il salario (sebbene il prelevamento sia minimo) un po' per istintiva avversione alle cose nuove che è nell'animo di tutti gli uomini, un po' per diffidenza verso lo Stato; ed in ciò sono confortati dai loro capi per ragioni politiche; e un po' finalmente per sospetto che i loro contributi vadano a mantener i disoccupati e degli scioperati (Non confondere con scioperanti!)

A rimuovere quest'ultimo sospetto sarebbe opportuno che il decreto 19 ottobre 1919 N. 2214 venisse modificato per quanto riguarda il sussidio.

Esso dispone più per l'avvenire che pel presente, stabilendo che sarà concesso sussidio solamente a coloro che dimostreranno di avere pagato nel biennio precedente, un determinato numero di quindicinali contributi. Per i disoccupati attuali e per quelli che perderanno l'occupazione nel corrente anno, sembra che lasci sussistere i vecchi diritti al sussidio (art. 52).

Meglio sarebbe stato disporre che nel 1920 e nel 1921 il sussidio fosse sospeso a tutti i disoccupati che non potessero provare di avere pagato almeno un contributo quindicinale. Tale disposizione garantirebbe tutti che i sussidi andrebbero soltanto ai veri operai disoccupati.

Ad ogni modo il principio dell'assicurazione contro la disoccupazione è posto. Potrà essere modificata la pratica attuazione, ma non potrà venir annullato.

Con l'assicurazione contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia, esso rappresenta una nuova conquista della classe operaia.

Chi è soggetto all'assicurazione

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti a salario fisso o a cottimo (art. 25).

Sono soggetti inoltre, i commessi e gli impiegati privati (i dipendenti non operai delle aziende private) il cui stipendio non superi le lire 350.

In relazione ai propri dipendenti operai o no, sono obbligati al pagamento del contributo, i datori d'opera (proprietari, negozianti, industriali, imprenditori ecc).

Questi anzi sono responsabili del versamento del complessivo contributo (quota operaia e quota padronale;) versamento che dovrà farsi nel giorno stesso in cui avviene il pagamento dei salari e degli stipendi (art. 31).

In caso che i datori di lavoro non versino i contributi sono puniti con la multa pari al doppio dei contributi non versati e fino al limite di lire 10 mila (art. 46).

Hanno però la facoltà di trattenere la quota operaia all'atto del pagamento del salario e sull'ammontare di questo.

Sono già sorte non poche questioni intorno all'obbligo dell'assicurazione.

Sono tenuti all'assicurazione i lavoratori alle aziende agricole?

La risposta non può essere che affermativa quando si tratti di veri lavoratori salariati, che non prestino l'opera loro in cambio di eguale favore (scambio d'opere).

Sono soggetti all'assicurazione i soci delle cooperative di produzione, che sono operai e padroni insieme?

La risposta è ancora affermativa; giacchè la disoccupazione può colpire anche i soci delle cooperative. In legge essi dipendono da altrui, cioè da quell'ente giuridico che è la Cooperativa riconosciuta. Questa infatti è altra cosa, dei singoli soci, con diritti ed obblighi e disciplina propri.

Chi non è soggetto

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione:

coloro che non hanno compiuto il 15.o anno: coloro che hanno superato il 65.o anno; coloro che lavorano a domicilio (sarti, falegnami, barbieri, lavandaie, stiratrici, ecc. che lavorino per proprio conto, i cosidetti artisti) e gli addetti ai servizi domestici (cuoche, cameriere, serve, bambinaie ecc.)

I lavoranti fissi alle dipendenze dello stato, dei comuni e delle Provincie (art. 25); gli inscritti a Casse professionali contro la disoccupazione (art. 27).

Il Ministero potrà escludere dall'obbligo altre particolari categorie di lavoratori, (art. 25).

Anche qui sono sorte non poche questioni.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione gli addetti ai servizi domestici degli alberghi, dei caffè, delle trattorie, ecc.?

Sembrerebbe di no. I proprietari di tali luoghi esercitano un'industria, un commercio: non può perciò prestar si in quei luoghi un servizio che si possa dire veramente «domestico».

Per di più questi lavoratori della mensa sono soggetti come tutti gli altri a saltuaria disoccupazione.

Il difficile oggi sta nel determinare la natura del loro compenso, che non è salario fisso, che non è cottimo. Più difficile è stabilire la misura del loro incasso che talvolta fanno invidia a moltissimi proletarii intellettuali.

Un'altro quesito, che vien posto è se son esclusi, con quelli dello Stato, anche i lavoratori fissi dipendenti dalle Opere Pie e dai consorzi. Benchè la legge taccia in proposito — data la grandissima somiglianza delle istituzioni nominate con quelle sottaciute; il modo della nomina degli impiegati di queste, si può asserire che anche questi sono esclusi.

Per contrario debbono essere ammessi all'assicurazione tutti i dipendenti non fissi delle Pubbliche Amministrazioni: gli avventizi, i giornalieri, i diurnisti, ecc. Ciò, oltre che dalla inclusione della legge, si ricava pur anche dalla finalità dell'assicurazione. Siccome con gli avventizi e gli straordinari nessun impegno di carriera assume lo Stato, questi possono da un'ora all'altra essere licenziati, e restare disoccupati.

La misura dei contributi

La misura del contributo varia secondo il salario giornaliero dell'operaio:

I. Categoria fino a lire 4 (L. 0.06 al giorno, L. 0.35 alla settimana, L. 0.70 alla quindicina).

II. Categoria fino a lire 8 (L. 0.12 al giorno, L. 0.70 alla settimana, lire 1.40 alla quindicina).

III. Categoria, oltre le lire 8 (L. 0.18 al giorno, lire 1.05 alla settimana, L. 2.10 alla quindicina).

Metà di questo contributo grava sull'operaio o impiegato e metà sul datore di lavoro (art. 31).

E' sorta questione circa la misura del contributo nei casi in cui i lavoratori lavorino più o meno di una settimana, più o meno di una quindicina.

Sembra che i contributi debbano essere proporzionati ai giorni di lavoro eseguito e di salario percepito. Confortano quest'opinione il fatto che i contributi e le marche di contrassegno sono anche giornalieri e il fatto che il versamento del datore di lavoro deve essere eseguito il giorno della paga dei salari o stipendi.

E' sorta ancora questione circa il contributo da versarsi nei casi di operai che lavorino ad ora e per un numero vario di ore ciascun giorno; il che porta naturalmente a diversità di paga da un giorno all'altro, e spesso a diversità di categoria di salario.

Sembra che la risoluzione migliore sia di calcolare — il giorno della paga, il medio salario giornaliero e calcolare il contributo in base a questo.

Come dev'essere eseguito il versamento?

Nessuna norma concreta è ancora venuta su questo punto.

La riscossione dei contributi doveva venire eseguita mediante marche di contrassegno applicato sul libretto operaio di lavoro.

Mancano per ora i libretti e le marche, che saranno pronti entro il prossimo mese.

Frattanto i datori di lavoro, a norma di legge, debbono continuare le ritenute cominciate col 1.o gennaio, e insieme con le proprie quote, accantonarle in attesa di nuove e precise disposizioni. Essi per ora sono depositari, per conto della Cassa Provinciale di Assicurazione, dei contributi accertati.

Dott. A. Allatere.

L'avvocatura erariale

nella Venezia Tridentina

ROMA, 10. — con decreto in data 3 corrente, il commissario civile per la Venezia Tridentina ha istituito in Trento una procura di finanza (avvocatura erariale) con giurisdizione sul territorio della Venezia Tridentina. Con ciò venne corrisposto ad un bisogno da lungo tempo sentito e ad un vivo desiderio di quella popolazione.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Lavori nella nostra Provincia

deliberati del Comitato di Treviso

Il Comitato Governativo sotto la presidenza di S. E. Pietriboni sottosegretario di Stato per le Terre Liberate i seguenti lavori:

Muzzana del Turgnano: Montaggio di quattro baracche L. 6.400 — Tarcento: Ripristino scuole lire 13.500 — Azzano Decimo: Ripristino del muro di cinta del cortile a mezzogiorno del Municipio 7.900 — Reana del Rojale: Riatto pozzo pubblico 3.480 — Arzene: Conduttura d'acqua lire 58.000 — Varmo: Costruzione di due ricoveri in muratura 35.000 — Pontebba: Allestimenti di ventotto baracche lire 65 mila, demolizione di caseggiati lire 60 mila — Latisana: Montaggio di una baracca lire 1.600 — Rivignano: Sistemazione canali Faglio - Patocco - Milia lire 34.000 — Budoia: Ripristino acquedotti comunali lire 2700. — S. Vito al Tagliamento: Strade comunali lire 160 mila.

Da CIVIDALE

La Società del Patronato scolastico

ricostituita

Ci scrivono, 10 febbr.:

L'invasione nemica, oltre la completa distruzione di copioso materiale scolastico, cagionò la perdita di tutte le carte e dei registri di questo Patronato, tanto che esso si poteva considerare ormai disciolto. Occorreva, perciò, ricostituire la Società degli Azionisti, ed oggi nell'aula del Consiglio comunale si è tenuta, a tale scopo, una adunanza, nella quale il sindaco cav. Pollis dette lettura di un telegramma del cessato Presidente comm. L. Suttina e vennero comunicate le adesioni del R. Ispettore della circoscrizione prof. Rigotti e di altre persone preventivamente scusatesi di non poter intervenire.

Quindi il direttore didattico A. Rieppi, spiegò l'origine, le finalità e il funzionamento del Patronato; rifece la Storia di quello di Cividale; espose le difficoltà felicemente superate nell'anno testè decorso per l'assistenza di quasi un migliaio di fanciulli sprovvisti di tutto; accennò al grave e delicato compito riservato alla scuola, per assolvere il quale occorre che attorno ad essa sorga una ricca fioritura di opere integratrici della sua azione educativa, quale la refezione, il ricreatorio, le bibliotechine, la somministrazione dei libri, quaderni, indumenti ecc. e concluse affermando la necessità di aiutare la scuola a compiere la sua missione civile e morale e con tale idealità invitò i presenti ad apporre la loro firma per la sottoscrizione di azioni da lire 5. Subito si raccolsero le seguenti adesioni: avv. cav. Pollis, sindaco di Cividale e signora per n. 4 azioni — A. Rieppi azioni 2 — Sac. cav. uff. Valentino Lina, 4 — Paciani nob. Giuseppe, 2 — Strazzolini Feliciano 2 — Battocletti Angeli 5 — Piccoli Elvira, 2 — Piccoli cav. Nicolò, 2 — Piani Pio 5 — Gon Desio 5 — De Biasi Giovanni 2 — Riccardo nob. Albini 5 — Cav. Luigi Brusini 2 — Prof. Dott. Daniele Pirani, direttore della R. Scuola Tecnica 2 — Vecchiutti Giulio, 2 — Deganutti Giulio 1 — avv. cav. Giuseppe Brosadola 3 — Sartogo Ildegarda 2 — Sartogo Milena 1 — Sartogo Danilo 1 — Maria Moro Gori 1 — Linda Moro 1 — Lia Moro 1 — Eglè Moro 1 — Rosso Mariassunta 1 — Bianca de Paciani 1 — Giuseppina de Paciani 1 — Borgialli Mario 5 — Antonietta Nussi 1 — Rita Tonini 1 — Isidora Maria Zatti 1 — Maria Caineró 1 — Adele Tonini 1 — Maria Zanolli 1.

Un inizio davvero fortunato, tanto più che sappiamo essere desiderio di molti altri di entrare in questa Società la quale, escludendo la politica, non ha che un sol fine, quello dell'assistenza ai fanciulli nel periodo scolastico e post-scolastico che è il più importante nella vita.

Compito invero nobilissimo che attrarrà nell'orbita del Patronato le migliori energie morali ed intellettuali della nostra città e dintorni. Le adesioni si mandano all'ufficio di direzione delle scuole elementari di Cividale.

Ed ecco il telegramma del comm. Suttina al Sindaco di Cividale:

«ROMA, 4. — Dolente doverji d'ufficio impedisconmi intervenire adunanza domani raccolta aderenti patronato scolastico, permettomi pregarla recare convenuti mio cordiale saluto, assicurando tutto mio vivo interessamento istituzione che onoromi presiedere. Contempo pregiomi informarla mia attiva opera presso Ministero terre liberate Fondazione Carnegie per ottenere adeguati sussidi che spero poter presto annunziare. Grato affettuosi saluti. — **Suttina**».

Da S. GIOVANNI di Casarsa

Elezioni parziali nella Cooperativa di Consumo. Ci scrivono 9: Ieri sera ebbero luogo, in un'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa dal Comune, le elezioni di cinque consiglieri alla Cooperativa di Consumo, scaduti per sorteggio.

Tra i cinque eletti sono stati riconfermati di nuovo i signori Zuccheri Gio. Batta e Morello Domenico e tra i nuovi risultano eletti i signori Bertolini Giovanni, Mazzolini Felice e Francescutti Guido.

La votazione fu alquanto animata dato che si trattava di due correnti avversarie, cioè fra il partito di rinnovamento e i popolari.

Da S. DANIELE

La partenza dell' artiglieria. Ci scrivono, 9:

Da quattro mesi circa si trovava tra noi il 2.o gruppo, composto di 4 batterie del 30.o reggimento artiglieria, assieme al Comando.

Oggi sono partiti da qui per la nuova sede a Conegliano.

I militari erano quasi tutti friulani, e pochi anconetani, ed erano tutti ragazzi educati, che qui lasciarono il migliore ricordo.

Ai partenti vada il nostro sincero saluto.

Conferenze Garassini. — Venerdì a Majano, oggi qui, l'egregio prof. Gio. Batta Garassini, direttore di codesta R. Scuola Normale, tenne in un'aula delle scuole, una conferenza ai maestri di Majano e Colloredo di Mont'Albano, nella prima località, ed ai maestri di San Daniele, Dignano, Rive di Arcano e Ragogna, nella seconda.

Presentato dal vice-ispettore scolastico Lazazrini, parlò con affascinante e convincente parola a favore del Prestito Nazionale, spiegandone lo scopo e l'esplicazione ed ottenendo alla fine del suo dire, meritati applausi.

Raccolse larga messe di adesioni al Prestito, sia sotto forma di cartelle, sia sotto quella più modesta di libretti postali.

Raccomandò vivamente la propaganda nelle scuole e presso le famiglie degli alunni.

Ci consta che nel pomeriggio di venerdì tenne altra analoga conferenza a Martignacco e che, partito da S. Daniele, si recò col medesimo scopo e programma a Spilimbergo.

Fra quanti ebbero il piacere di avvicinarlo, la visita dell'esimio prof. Garassini lasciò grato ricordo.

Istituzione Circolo Filodrammatico. —Si è costituito qui in questi giorni, un circolo filodrammatico, a cura di molti giovanotti, coll'intenzione di dare, quanto prima, alcune recite.

Intanto sappiamo che la prima che si porterà in scena sarà la bellissima commedia del Nicodemi: «La Maestrina». Bravi! ed ora allo studio.

Sala Corradini. — Iersera ebbe luogo nella sala denominata Teatro Corradini, una festa da ballo pubblica che riuscì animatissima con concorso di signori e signorine e che durò fino alle 2 di quest'oggi, con una tranquillità veramente ammirabile.

Ci si permetta di dire francamente e sinceramente, senza essere o farci dire adulatori, che non lo saremo mai per nostro convincimento, che la orchestrina sandanielese diretta dal sig. Rossi Nicolò, anche da parte di forastieri, venne ammirata, sia per la scelta dei ballabili, come per una intonazione musicale veramente ammirabile.

Ci congratuliamo coi componenti di essa, col piacere di riudirli domenica p. v.

DA LATISANA

Le buone idee degli... altri. — Ci scrivono 9: Nel maggio 1919 e cioè il giorno seguente della visita fatta costì dall'onorevole Fradeletto, allora ministro delle Terre Liberate, un giovane di buone idee, ma poverissimo di quel vil metallo che chiamasi moneta, rivolgeva al predetto ministro, domanda di un contributo finanziario per la riedificazione della Scuola di disegno e per la formazione di una Scuola serale.

Il Ministero chiedeva in merito istruzioni riguardanti gl'istituti stessi domandando inoltre qual misura di sussidio poteva eventualmente concedere.

Dette istruzioni furono passate alla Società Operaia locale, la quale ha pure un presidente, che, per il bene della Società stessa, poteva degnarsi di studiare la cosa e rispondere in merito. Ma siccome la domanda al ministero era stata mossa da un semplice operaio, e siccome un operaio non può avere il talento di un presidente capitalista, così la questione non venne mai discussa in quel Consiglio, lasciandola morire.

Passati alcuni mesi il presidente ricordò la domanda dell'operaio e la presentò egli stesso al Ministero, gongolando all'idea del merito che gli verrà d'avere mandato avanti il progetto dell'umile operaio. Il quale probabilmente non gli serberà rancore, augurando che ottenga l'appoggio del governo e venga realizzato. Ma con me e con tutti i soci ben pensanti deplorando che si sia perduto tanto tempo per fare un'opera utile.

Un altro operaio

Da PORTOGRUARO

Ospizio dei figli della guerra di Portogruaro. Ci scrivono 9: Mentre si accolgono in Italia i bambini di Vienna è giusto e doveroso di non dimenticare i grandi bisogni in cui versa la prima infanzia nelle Terre Liberate e Redente.

L'appello dell'on. Luigi Luzzatti «per i figli della guerra», poveri bambini disdetti dalle madri e allontanati dalle famiglie dove non avrebbero dovuto nascere e dove erano considerati come intrusi, non è caduto invano.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che, dopo di avere assistito con la mirabile organizzazione delle sue infermiere i nostri soldati in guerra, ha creato la grande Opera Nazionale per l'assistenza dell'infanzia dell'Italia Redenta, ha avuto particolari premure per l'Ospizio, che è stato eretto in Ente morale col nome di Istituto S. Filippo Neri per la prima infanzia.

Sotto gli auspici di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta va costituendosi una famiglia di Amici e di Madrine dell'Istituto che si impegnano di assicurarne la vita raccogliendo o versando del proprio lire 100 all'anno per sei anni.

Il primo elenco porta i nomi di molte nobili dame italiane ed ha alla testa quello della Duchessa Elena di Aosta.

Da PORDENONE

Il Veglionissimo pro orfani di guerra. Ci scrivono 9: La locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, ha indetto per la sera del 14 Febbraio un Veglionissimo pro orfani di guerra.

L'iniziativa che ha lo scopo altamente umanitario di raccogliere una somma destinata ai figli dei nostri morti gloriosi, sarà accolta con generale favore e certamente un pubblico numeroso accorrerà al Teatro Poljini per passare alcune ore in un divertimento che darà il benefico frutto destinato a lenire in parte i profondi solchi dolorosi lasciati dalla guerra.

Il Commissario Regio a Roma. — In questi giorni si sono recati a Roma il Commissario dottor Edoardo Cavicchi il signor Wiel progettista della linea di navigazione Pordenone - Venezia e il Geometra Pollon per la Associazione Combattenti di Pordenone. Erano accompagnati dall'on. Gasparotto. — Essi ebbero in questi giorni frequenti colloquio con Sua Ecc. il Ministro Nava, col sottosegretario on. Pietriboni e con vari funzionari per una possibile, pronta attuazione del progetto, la cui importanza trascende l'ambito puramente locale per rivestire carattere di utilità generale. Vada una lode al nostro bravo funzionario dottor Cavicchi, di tutta la cittadinanza pordenonese.

La riapertura dei mercati. — Il commissario Regio rende noto che con decreto 3 corrente il R. Prefetto di Udine ha determinato di riaprire i mercati e le fiere degli animali bovini, equini, caprini e suini in tutti i comuni della Provincia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un grave fatto di sangue. — Ci scrivono, 9:

Oggi, verso le 4.30 venne accolto di urgenza nel nostro ospedale certo Pettovello Pio fu Osvaldo di anni 42 da S. Giovanni di Casarsa, per una grave ferita di arma da punta e taglio al collo.

Circa le cause del ferimento, risulterebbe, da informazioni raccolte, che in una osteria di S. Giovanni di Casarsa stava il Pettovello suddetto con altri suoi fratelli e che, un po' alticci, cominciarono a discutere circa interessi di famiglia, quando uno dei fratelli, improvvisamente, estratta una roncola, colpì a collo il Pio.

Il fatto produsse grande impressione. La prognosi è riservata.

Da CORMONS

Una conferenza per il prestito del regio commissario cav. Bennati. — Ci scrivono 9: Di questi giorni il Regio Commissario cav. Rodolfo Bennati ha tenuto una conferenza sul prestito nazionale.

Dopo aver accennato alle modalità del «Prestito della Pace Sociale» come egli lo chiama e rilevato i grandissimi vantaggi per i sottoscrittori e per il paese l'egregio funzionario così ha parlato:

«Ho detto che la nostra riunione deve essere improntata alla più schietta cordialità, deve considerarsi tenuta fra buoni amici, tra affezionati compagni.

«Permettete quindi o signori, che io entri un pochino in intimità con voi e vi parli francamente ed in modo particolare della nostra Cormons, la quale, durante e dopo gli avvenimenti bellici, è venuta a trovarsi in condizioni quasi direi privilegiate in confronto degli altri paesi redenti.

«Io ritengo che la nostra città abbia pertanto maggior dovere di contribuire con tutte le sue forze alla riuscita del nuovo prestito per le ragioni che in appresso vi dirò, nel suo legittimo interesse pubblico e privato, che debba mostrare ora, col fatto e non più con le parole, ed in unione con le sorelle sue quanto siano esse grate all'Italia Madre, che, dopo aver versato tanto sangue e compiuti tanti sacrifici, le ha riprese affettuosamente e per sempre nel proprio grembo e le predilige! Io che ho marciato verso Cormons, nella primavera del 1915 posso dirvi meglio di altri con quanto amore con quanto entusiasmo, con quanto desiderio figli d'Italia, i fratelli vostri, miravano la ridente collina della Subida le cupole dei campanili su cui sventolava ancora la bandiera nemica minacciosa e prepotente, triste simbolo della vostra schiavitù.

«......, ed i soldati cadevano contenti nel sogno radioso d'una non lontana vittoria!

«Non dimenticate così presto questi Eroi, che sono gli autori della vostra liberazione. Sarebbe ignominioso.

«E per loro... pensate alla Madre che è anche la Madre vostra.

«Ora la vittoria è avvenuta, la pace sta distendendo le sue candide ali fra i popoli, e non vorrete voi, non vorremmo tutti esserne riconoscenti alla Patria?

«Poterlo fare senza sacrificio dei nostri interessi, ma con sicuro vantaggio invece, e restare sordi od inoperosi non sarebbe opera perversa?

«Dobbiamo giustamente esigere lo

Ringraziamento

La moglie, i genitori, e i fratelli del deceduto ferroviere Pozzo Erminio, ringraziano infinitamente tutti coloro che hanno voluto onorare il loro caro partecipando al suo accompagnamento funebre.

Udine 10 Febbraio 1920.

La Famiglia Gio. Batta Pozzo

Comune di Campoformido

(7 Km. da Udine)

A tutto 29 corr. è aperto il concorso al posto di Guardia Municipale con lo stipendio annuo di lire 1800, indennità caroviveri di legge ed indennità alloggio di L. 400 annue, quest'ultima qualora il concorrente non appartenga al Comune stesso.

Documenti e requisiti richiesti

Stato di famiglia — Certificato penale e Certificato di buona condotta, di data recente — Certificato di proscioglimento dalle 5.a classe elementare — Certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica — Certificati eventuali di servizi prestati — Età non inferiore ai 25 nè superiore ai 45 anni — Saper usare la bicicletta.

Sarà preferito un ex-combattente.

Campoformido, 9 febbraio 1920.

Il Commissario Prefettizio **Umberto Galasso**

Il Segretario: **Blasotti**

Scene del vero

Alcuni ex prigionieri austriaci, prima di lasciare l'Italia, dichiarano di voler investire i loro risparmi in titoli del Sesto Prestito Nazionale.

aiuto del Governo per ripristinare le finanze comunali, per i risarcimenti dei danni prodotti dalla guerra; o non vogliamo noi metterlo in condizioni di poterlo fare?

«Dinanzi a tante agevolazioni, data la possibilità dei pagamenti mediante buoni del cambio delle corone, potendosi fare dei versamenti rateali, ridotta la sottoscrizione ad un minimo di sole 100 lire, non costituirebbe un'azione ignobile non aderire al prestito?

«Io ho premesso di non entrare nei particolari che voi tutti conoscete, anche perchè, come ho detto, preferisco, nel caso, che lo faccia altri più competente di me, ma lasciate che vi esorti anche una volta a svolgere, egregi signori, attivissima propaganda presso gli amici assenti affinchè seguano l'esempio vostro e, nel limite della loro possibilità, facciano il proprio dovere di cittadini e di italiani.

«Dite loro come sia doveroso e civile questo atto, quanto sia serio che il figlio aiuti la madre, che vuole ancora sostenersi per il solo bene di lui.

«E procurate di far comprendere la opportunità che le sottoscrizioni si facciano qui ed in ogni modo in uno degli uffici bancari della nostra Provincia.

«Tenere alto il nome e la ripulazione del paese natio è pure il dovere di ogni buon cittadino, è senso di dignità e di amor proprio.

«Rammentate infine a tutti che, mentre i paesi vicini soggiacevano alle più dure prove durante la cruenta lotta e le case si abbattevano sulle case abbattute, nella nostra Cittadina fervevano tuttora il commercio e le industrie tanto che non possono considerarsi disagiate le sue condizioni economiche per effetto della guerra. Anzi, tutt'altro.

«Il denaro c'è! Dunque, per amor di patria, per l'interesse delle nostre famiglie, per il bene comune, per l'onore nostro, sottoscriviamo al Prestito della Pace al fine di vedere sempre più forte, sempre più potente e rispettata la nostra bella Italia.

«Apro la discussione in oggetto ed invito chiunque di voi avesse bisogno di ulteriori schiarimenti e notizie a fare le sue eventuali domande. Vedo con piacere qui convenute persone che possono ben illustrare l'argomento sotto ogni punto di vista.

«Abbiate pazienza della mia franchezza, dovuta alla vostra cortese affabilità e conservatemi, ve ne prego la cara amicizia che altamente mi esalta e mi onora».

Il discorso del cav. Bennati, sobrio, lucido, efficace, ottenne la più simpatica accoglienza e alla fine è stato vivamente approvato.

DA CERVIGNANO

UNA FUCILATA! Ci scrivono 10: — Una certa Barbana Luigia che da Sacileto veniva a Cervignano, nei pressi dei baraccamenti militari, ieri mattina venne colpita da una fucilata che le attraversò il terzo inferiore della gamba sinistra. Soccorsa e trasportata nell'ambulatorio del dottor Ettore Lovisoni, che le prestò le cure del caso, questi ha potuto constatare che la ferita era stata prodotta da un fucile militare. Del fatto furono avvisate le autorità competenti.

Sarebbe ora di reprimere energicamente i passatempi che si prendono certi soldati di andare a caccia col fucile militare. Non è la prima volta che viene lamentato simile abuso che può costare la vita al prossimo.

Buona usanza. Per onorare la memoria di Iole Miceu nata Dreossi, in sostituzione di fiori, la famiglia della signora Ester vedova Dreossi ha versato lire cento per i bambini orfani di guerra di Cervignano che si trovano ricoverati nell'istituto orfani di guerra di Portogruaro.

Il Prestito Nazionale nel distretto di Cervignano - Monfalcone

La somma sottoscritta a tutto 9 febbraio ascende a lire 1.626.900 e precisamente così ripartite:

Ajello lire 7800 — Aquileia lire 103.500 — Campolongo lire 24.700 — Cervignano lire 626.400 — Fiumicello lire 25.800 — Fogliano lire 12.100 — Grado lire 362.300 — Ioanniz lire 14.900 — Perteole lire 16.200 — S. Pietro d'Isonzo lire 22.000 — Ruda lire 24.500 — Ronchi lire 239.200 — Scodovacca lire 34.600 — Staranzano lire 12.200 — Strassoldo-Muscoli lire 25.800 — Tapogliano lire 11.000 — Terzo lire 53.700 — Turriaco lire 10.000 — S. Vito al Torre lire 200.

Da AIELLO

Disgrazia aviatoria. Ci scrivono 9: — Il 2 corrente, sull'ala stessa che tante volte fu partecipe del loro forte eroismo e della loro bravura, trovarono fatalmente la morte nei pressi del Campo di Aviazione di Aiello il tenente osservatore Livio Scaffiodi, decorato più volte al valore, ed il sergente maggiore pilota Livio Ferri, pure decorato al valore.

A questi veterani di guerra, che costantemente ed interamente offrirono alla grandezza della Patria la vita, i compagni d'arme e di fede, componenti la 39.a squadriglia, tributarono loro solenni ed angosciati omaggi.

+ ✱ +

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«Mademoiselle Pas Chic» s'intitola la brillantissima commedia cui concorre a dare maggior «verve» la spigliata interpretazione di Diomira Jacobini. Nella parte di monella indiavolata, la giovane attrice porta quella graziosissima vivacità di espressioni e di atteggiamenti che la rendono tanto simpatica al pubblico.

CRONACA CITTADINA

Chiamata degli inscritti di leva della classe 1900
appartenenti ai Comuni già invasi dal nemico

Tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento. Le sedute si terranno in Udine nei locali terreni del Palazzo del Tribunale civile (Ingresso dal Vicolo Porta).

Gemona: Gemona 16 febbraio ore 9.

Codroipo: Codroipo, Sedegliano, 16 Febbraio ore 9.

Gemona: Bordano, Buia, 17 Febbraio ore 9.

Codroipo: Varmo 17 Febbraio ore 9.

Visite per delegazione: 18 Febbraio.

Gemona: Artegna, Montenars, Osoppo, Venzone, 19 Febbraio ore 9.

Codroipo: Bertiolo, Camino, 19 Febbraio ore 9.

Gemona: Trasaghis, 20 Febbr. ore 9.

Codroipo: Rivolto, Talmassons, 20 Febbraio ore 9.

S. Daniele: S. Daniele, Colloredo, S. Vito di Fagagna, 21 Febbraio ore 9.

Spilimbergo: Castelnuovo, Meduno, 21 Febbraio ore 9.

S. Daniele: Coseano, Dignano, Fagagna, 23 Febbraio ore 9.

Spilimbergo: Spilimbergo, Forgaria, 23 Febbraio ore 9.

S. Daniele: Majano, 24 Febbr. ore 9.

Spilimbergo: S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Vito d'Asio, 24 Febbr. ore 9.

S. Daniele: Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, Clauzetto, Pinzano, Tramonti di Sopra, 25 Febbraio ore 9.

Spilimbergo: Travesio, Tramonti di Sotto, 25 Febbraio ore 9.

Tarcento: Tarcento, Cassacco, 26 Febbraio ore 9.

S. Vito al Tagliamento: Casarsa, Morsano al Tagliamento, 26 febbraio ore 9.

Tarcento: Ciseriis, Tricesimo, Segnacco, 27 Febbraio ore 9.

S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, 27 Febbraio ore 9.

Tarcento: Lusevera, Magnano, Treppo Grande, 28 Febbraio ore 9.

S. Vito al Tagliamento: Chions, Cordovado, Pravisdomini, Valvasone, 28 Febbraio ore 9.

Tarcento: Nimis, Platischis, 1 marzo ore 9.

S. Vito al Tagliamento: Arzene, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, 1 marzo ore 9.

Palmanova: Bagnaria, Castions, Trivignano, 2 marzo ore 9.

Latisana: Latisana, Muzzana, Palazzolo, Precenicco 2 marzo ore 9.

Palmanova: Palmanova, Bicinicco, Carlino, S. Giorgio N. 3 marzo ore 9.

Latisana: Rivignano, Ronchis, Teor, Pocenia, 3 marzo ore 9.

Palmanova: Gonars, Marano L., Porpetto, Santa Maria la Longa 4 marzo ore 9.

Udine: Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Tavagnacco, 4 marzo ore 9.

Udine: Feletto, Lestizza Martignacco Mortegliano, Pagnacco 5 marzo ore 9.

Udine: Campoformido, Meretto Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana 6 marzo ore 9.

Udine: Udine 8 marzo ore 9.

Visite per delegazione 9 marzo ore 9.

Sedute suppletive: Tutti i comuni dei Mandamenti di Codroipo, Gemona, Tarcento, 12 aprile ore 9; Tutti i comuni dei Mandamenti di Latisana S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo 13 aprile ore 9; Tutti i comuni dei Mandamenti di S. Daniele, Palmanova, Udine, 14 aprile ore 9.

Chiusura della sessione: 15 aprile.

L'astensione dalle lezioni
NELLE SCUOLE MEDIE

La giornata di ieri è passata, in complesso, tranquilla, ma non si è fatto nulla per la questione scottante degli esami che è l'unica causa che provocò l'astensione dalle lezioni.

Ieri mattina gruppi di studenti discutevano animatamente innanzi alle Scuole e seguì qualche arresto; gli arrestati vennero accompagnati in questura, ma dopo date le generalità furono subito rilasciati.

Dobbiamo rilevare che quest'intervento, riconosciuto non necessario, della forza pubblica, è stato disapprovato dalla cittadinanza.

Sul piazzale del Castello si tennero due comizi studenteschi che non diedero luogo ad alcuni incidente.

Da quanto abbiamo sentito a dire oggi verrebbero riprese in tutte le nostre Scuole medie le lezioni, ad eccezione dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

UN COMUNICATO DELL'ISTITUTO

A rettifica di quanto si leggeva nell'articolo: «L'astensione dalle lezioni nelle nostre scuole» del «Giornale di Udine» di ieri ci viene dichiarato che è del tutto inesatto che i professori di questo Istituto tecnico avessero il diritto di fissare le modalità degli esami. Queste sono tassativamente prescritte dall'ordinanza ministeriale che indisse la sessione straordinaria il cui articolo quarto suona così:

«Gli esami consisteranno in sole prove orali per tutte le discipline, da sostenersi «sui programmi stabiliti dai vigenti regolamenti», salvo che per l'italiano, per il quale vi saranno due prove distinte, scritto e orale». E' chiaro che, davanti a questa disposizione, gli insegnanti non potevano fare altro che prendere atto.

E' poi vivissimo desiderio e del preside e dei professori che ritorni tosto la quiete e che penetri nell'animo dei giovani il concetto che coi chiassi e colle violenze nessun onesto trova da guadagnare, anzi ne va di mezzo l'interesse di loro stessi e delle famiglie.

AL GINNASIO - LICEO

Nel Ginnasio e Liceo oggi alla solita ora e col solito orario, si riprenderanno le lezioni regolari.

Assemblea della Società Alpina Friulana

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea sociale cui presero parte 54 soci fra presenti e rappresentati. Il vice - presidente comm. Pico lesse una diffusa relazione del consiglio direttivo. Ricorda dapprima i soci defunti durante gli anni di guerra, dei quali 9 caduti in combattimenti. Accenna ai gravi danni subiti dalla Società per l'invasione nemica, ai ricoveri devastati e distrutti già però in parte riparati dal Genio Militare, alla biblioteca depredata, alla quale, malgrado un fortunato e cospicuo rinvenimento di libri e carte a Postumia, mancano ancora 1616 volumi (fra i quali alcune opere pregevolissime e rare) 173 opuscoli e 132 carte geografiche e 77 fotografie, alla dispersione delle forze sociali per cui i soci da 340 nel 1917 sono ora ridotti a 187. Considerando i grandi bisogni che da questa condizione di cose derivano alla società ed il forte aumento di spese, il cessante Consiglio è venuto nella determinazione di proporre all'assemblea una modifica all'articolo 7 dello Statuto Sociale per cui le quote annua li verrebbero portate da lire 24 a lire 60 per i soci residenti a Udine, da lire 16 a lire 24 per i soci residenti fuori di Udine e per gli studenti.

Il Consiglio confida che dal sicuro incremento dei soci la Società trarrà mezzi per riprendere l'attuazione del suo programma, che con l'ampliato confine acquista più vasto campo d'azione e più urgenti necessità.

Il cassiere cav. Camavitto presenta la relazione finanziaria che prende le mosse dalla condizione trovata alla fine del 1918, cioè da un passivo di lire 9142. La gestione del 1919 porta una leggera diminuzione a questo passivo che si prevede ridotto a lire 3831 alla fine del 1920.

I revisori dei conti rag. Omet e rag. Scoccimarro presentano la loro relazione che si chiude con la proposta di approvazione dei bilanci presentati.

Il presidente legge la proposta modificazione allo statuto sociale e apre la discussione sulla stessa.

Il socio Marcovich propone che venga aggiunta un'altra modificazione nel senso che le persone di sesso femminile appartenenti alla famiglia del socio residente a Udine passano appartenere alla categoria dei soci straordinari pagando 24 lire annue.

Dopo breve discussione le due proposte sono approvate.

Si approvano quindi i bilanci consuntivi 1918 e 1919 e il preventivo 1920. Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti: prof. Marinelli presidente; consiglieri Burghart, Camavitto, Carnelutti, Colla, Di Caporiacco, Ferrucci, Feruglio, Fiammazzo, Gortani, Leicht, Marcovich, Pico, Rubbazzer, Spezzotti, Urbanis; revisori dei conti: Omet, Scoccimarro, Zanini.

Le commissioni per i danni di guerra
Finalmente ci sono i presidenti
Quando si nomineranno i membri?

Per la nostra provincia, sono destinati alla presidenza delle Commissioni presiedute dai magistrati per l'accertamento dei danni di guerra per l'anno in corso, i seguenti signori:

Fabbro, giudice, pretore Pordenone, destinato a presiedere la Commissione di Pordenone; Vivoli di Sacile, Martini di San Vito al Tagliamento; Micozzi di Tolmezzo, Rizzo supplente a Tolmezzo; Vercille di Tolmezzo destinato a presiedere la commissione di Ampezzo; Longiave di Udine a Moggio Udinese; De Carli di Udine al 1.o Mandamento di Udine; Stringari pretore di Udine, presidente del 2.o Mandamento di Udine; Alessio Arcangelo di Cividale; Dianese di Codroipo; Della Bianca Bonaventura di Gemona; Da Dalt di Latisana; Crachi di Palmanova; Spinelli di San Daniele del Friuli; Minesso giudice al Tribunale di Udine di Tarcento.

Lo sciopero degli applicati
Demaniali-Ipotecari?

La Commissione degli applicati agli Uffici del Registro e delle Ipoteche recatasi a Roma per definire equamente la questione del riconoscimento del servizio prestato antecedentemente al primo luglio 1919, dopo laboriosissime discussioni coi vari Dicasteri, è stata costretta ad abbandonare la capitale senza addivenire a una soluzione soddisfacente.

L'ostacolo maggiore all'accoglimento della giustissima richiesta è frapposto dal Ministero del Tesoro; però S. E. il già sottosegretario Belotti, al quale la Commissione fu presentata dagli on. deputati De Capitani ed Albanese, ha pienamente riconosciuta la bontà della causa ed ha dato affidamento che la sosterrà efficacemente davanti il Ministro, augurandosi che la questione venga risolta in senso favorevole entro la corrente settimana.

Anche la Dir. gen. del registro promise ancora una volta che in massima avrebbe, sempre nel limite del possibile, accolti gli altri desiderata.

Ma la classe, turlupinata e sfruttata per anni ed anni, agli affidamenti ed alle promesse non presta più fede, e la Commissione, compresa della gravità del compito assuntosi, dando novella prova di remissività e correntezza, prima di lasciare la Capitale ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione Nazionale, fra gli applicati del Registro ed Ipoteche, preso atto del preciso impegno assunto dal Ministero del Tesoro a mezzo di S. E. il sottosegretario Belotti, di dare, per quanto lo riguarda, pieno accoglimento alle richieste avanzate; delibera la cessazione dell'ostruzionismo e, poichè ormai ogni altro mezzo legale ed extra legale è stato adoperato per il riconoscimento del legittimo diritto della classe, dà mandato al Comitato centrale di proclamare lo sciopero ad oltranza se entro il 15 corr. l'impegno di S. E. Belotti non fosse seguito dai fatti».

La penna e il calamaio dell'armistizio
sono opera di due artisti friulani

Abbiamo dato, tempo fa, breve notizia inviataci da Roma, della cerimonia con cui furono consegnati al Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, che ha ora magnifica sede a Palazzo Venezia, la penna e il calamaio con i quali venne firmato a Villa Giusti l'armistizio che vittoriosamente coronò tre anni di durissima guerra, eroicamente combattuta.

Il generale Badoglio disse parole semplici ma giustamente fiere, consegnando al Presidente del Comitato, on. Boselli «i modesti strumenti che «servirono alla firma dell'atto col «quale Novara, Custoza e Lissa veni«vano del tutto vendicate».

I due strumenti portano le iscrizioni latine del Poeta-Soldato, Gabriele d'Annunzio.

Gli rispose l'on. Boselli, il quale disse che il dono fu abbellito dall'arte friulana e il generale Albricci.

I due preziosi cimeli sono racchiusi in un ricco cofano di legno disegnato dal cav. Alberto Calligaris e scolpito da Luigi Badini, entrambi friulani. Esso reca in alto le insegne d'Italia e di Roma e in basso, in argento e smalto, gli scudi delle città redente. Le parole dettate da Gabriele d'Annunzio sono incise su due placche d'argento.

Ricordando l'opera dei nostri artefici, crediamo doveroso accennare che Delegato generale del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento nella zona di guerra è il prof. Libero Fracassetti, delle cui opera furono già rilevati, in queste colonne, il merito e l'importanza.

Pacco vestiario

Il Ministero della Guerra, con dispaccio 203 M. E. in data 29 Gennaio u. s., fa noto che, stante la disponibilità presente di ancora 150.000 taglie di stoffa, per pacco vestiario, ne ha effettuata la ripartizione fra i varii Corpi d'Armata perchè vengano distribuiti poi agli aventi diritto.

Data tale circostanza è necessario protrarre il termine, che era stato fissato per fare valere il diritto alla concessione del pacco vestiario (Circ. G. M. 1919 N. 608), tanto più che anche con le classi del 1897 e 1898, verrà provveduto per la distribuzione dell'equivalente in denaro, all'atto del congedamento dai Corpi, come fu fatto in precedenza per la classe del 1896.

Si proroga perciò, per tutti i militari, che alla data attuale sono in congedo, il termine che era già stato stabilito e si fissa questo al 30 giugno corrente anno.

Tale proroga è sufficiente perchè possa essere ultimata la distribuzione anche dell'attuale ultima assegnazione e si fa noto che, oltre tale termine verrà a cessare il diritto al pacco vestiario in qualunque forma esso venga concesso.

Federazione nazionale edilizia
Sindacato di Udine e Provincia

La Federazione Nazionale Edilizia (sindacato di Udine) ci comunica:

«In seguito a circolare pervenuta dalla Federazione Nazionale Edilizia crediamo opportuno rendere noto alle Imprese assuntrici di lavoro della Provincia affinchè ne siano edotte in tempo, che la suddetta Federazione a mezzo del locale sindacato entro il mese di marzo presenterà un memoriale per aumento salari in relazione all'aumentato costo della vita, ritenendo perciò abrogato l'attuale contratto di lavoro già scaduto fino dal 31 Dicembre 1919.

«I nuovi salari che verranno stabiliti per tutto il Regno, potranno differenziare da una Provincia all'altra per non più del 20 per cento secondo le peculiari condizioni locali».

Il concerto Tadlewsky
alla Società dell'Unione

Ieri sera, davanti ad un pubblico sceltissimo nel quale si notavano i più noti ed appassionati cultori di musica della nostra città, il prof. Alberto Tadlewsky svolse un programma magnifico ed interessantissimo.

Il valoroso pianista polacco ottenne un successo veramente splendido, e la Società dell'Unione non poteva scegliere meglio per la ripresa delle sue sempre brillanti riunioni.

Grande serata danzante

L'Associazione Sportiva Udinese darà sabato 14 corente una grande serata danzante nella Palestra Sociale in via della Posta.

Scopo della festa è la raccolta dei fondi necessari per l'invio delle squadre ginnastiche al Concorso Nazionale di Venezia del prossimo maggio.

Sappiamo che i dirigenti dell'A. S. U. stanno lavorando alacremente per l'addobbo della palestra e per curare ogni particolare affinchè la serata danzante riesca nel modo migliore.

Auguri di ottima riuscita.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Giuseppe Calligaris: Luigi Sabbadini lire 2.

— In morte di Teresa Tomada Sbroiavacca: Luigi Sabbadini, L. 2.

— In morte di Elisa Piane Cremese: Mauro Pietro L. 5 — Aleardo Ronzoni, 5 — Marcolini Pietro, 5.

— In morte di Angelino Fabris: Domenico Del Pup e F.lli L. 10.

— In morte di Pietro Ria: Domenico Del Pup e F.lli L. 10.

— In morte di Montagna Osmilda Bellina: Ditta Esente e C.i L. 10.

— In morte di Maria Moro Piutti: Antonio Pilosio, L. 3.

— In morte di Massarutti Alessio: Agnese Antonio L. 5.

— In morte di Ceschini Santa ved. Moretti: Famiglia Larocca, L. 10.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero:

In morte della signora Caterina Sgoifo ved. ec. Manin: In sostituzione di corona il geometra sig. Cardoni Riccardo, L. 30.

— In morte del sig. Antonio Stefanutti: Sig. Romolo Panseri, L. 10.

Il signor rag. Tamburlini Antonio di Milano per onorare la memoria della signora Bellina Ersilia elargì alla Pia Casa di Ricovero lire 50.

Amore e suicida

Gerta Elisa Chivilò di Antonio di anni 1, nativa di Provesano di S. Giorgio della Richinvelda ed ivi residente, venuta l'altro ieri a Udine, ingoiò del sublimato corrosivo. Fu subito soccorsa e accompagnata all'Ospedale civile, ove il dottor Venuti le praticò la lavatura gastrica e la fece accogliere d'urgenza. La prognosi è riservata, trattandosi di un caso molto grave.

La ragazza dichiarò che un amore infelice la trasse al passo insano.

Contravvenzioni e denuncie

Venne posta in contravvenzione dai vigili urbani e denunciata al Pretore del I. Mandamento la contadina Rosalia De Filippo di Adriano di anni 17 domiciliata a Martignacco, perchè vendeva latte fortemente annacquato.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Le divertenti commedie che la compagnia diretta dall'inarrivabile Monzini interpreta seralmente in questo simpatico ritrovo continuano a richiamare scelto e numeroso pubblico che fa calorose dimostrazioni di simpatia all'esilerante «Sganapino». — Ieri sera simpatiche manifestazioni ebbero il comico musicale Crialesi e la coppia di danze Mand e Bery che dettero la loro serata d'addio. Questa sera un programma veramente eccezionale: il baritono Occelli e la signorina Monforte, che tornano col ricordo del successo magnifico riportato in questo locale, la signorina Fru-Fru e la signorina Iole e Gina Excelsior. — Come «dulcis in fundo»: il celebre cantante Petrucci, che viene preceduto da ottima fama.

La compagnia Monzini interpreterà la brillante commedia «Un bel caso».

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

LE GARE DI FOOT - BALL DI DOMENICA

Domenica, sul campo dell'A. S. Udinese, si sono svolti due incontri di foot-ball davanti ad un pubblico numeroso e distinto.

Dapprima la terza squadra della nostra massima Società Sportiva si è incontrata con quella del «Petrarca» di Padova chiudendo la partita alla pari dopo un macht importantissimo, ma dinotante una leggera superiorità della squadra cittadina.

Indi la prima squadra della stessa Associazione si è battuta col Dodicesimo Reparto d'Assalto vincendolo per 7 goal a zero.

I baldi arditi pur non svolgendo un giuoco d'assieme redditizio, hanno mostrato di comprendere nelle loro file giocatori di un certo valore e di sicuro avvenire.

Domenica 22 corrente la prima squadra dell'A. S. Udinese si incontrerà sul proprio campo, coll'A. C. di Vicenza.

La Presidenza dell'A. S. Udinese, ci prega di avvertire i Signori soci che per quell'occasione non avranno diritto all'ingresso libero sul campo se non saranno in corrente coi pagamenti delle quote trimestrali, e non avranno la tessera munita di fotografia.

Per l'applicazione della fotografia sulle tessere e per la riscossione delle bollette si troverà ogni sera dalle ore 8.15 alle 9.15, un apposito incaricato, nella segreteria della Società in Via della Posta N. 38.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Patate da L. 42 a lire 45.
Broccoli lire 120.
Radicchio lire 340.
Spinacce lire 250.
Indivia lire 120.
Insalata lire 100.
Cipolle lire 40.
Cavoli lire 0.70 (ciascuno).

Mele	L. 95	— L. 100
Melazze	» 70	— » 80
Pere	» 120	— » 160
Arancie	» 70	— » 75
Fichi	» 190	— » 200
Nocciole	» 400	

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano	L. 23	— L. 27
Fieno dell'Alta	» 24	— » 22
Fieno della Bassa	» 19	— » 18
Paglia	» 14	— » 15
Paglia di palude	» 8	— » 9

RECENTISSIME

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO britannico
Il discorso della Corona

LONDRA, 10. — E' stato riaperto il parlamento con un discorso del trono del quale ecco un sunto:

Milordi e signori della Camera dei Comuni. E' con viva gratitudine che io constato che dopo l'ultima volta in cui mi sono rivolto a voi ha avuto luogo a Parigi lo scambio delle ratifiche finali del trattato di pace con la Germania e che lo stato di una guerra come questa che durava da oltre 5 anni è terminato. In conseguenza ho mandato a Berlino un rappresentante con la funzione di incaricato di affari in quello stato e riceverò presto un rappresentante tedesco allo corte di Saint James. Io mi propongo di ratificare nei termini dovuti i trattati di pace che sono stati firmati con l'Austria e con la Bulgaria. Sarete informati circa le proposte relative alla messa in vigore di questi trattati. — Spero vivamente che mi sarà dato di comunicare in una data prossima la pace con l'Ungheria e la Turchia.

Per quanto riguarda la pace con la Turchia i negoziati sono già intavolati e saranno condotti con ogni premura.

Conferenze tra i ministri e i rappresentanti delle grandi potenze alleate e associate hanno avuto luogo recentemente a Londra ed a Parigi. Queste riunioni hanno reso più salde le ottime relazioni esistenti con tutti i nostri alleati. Ho fiducia che in seguito a queste conferenze interverrà una soluzione definitiva del conflitto relativo all'Adriatico che è durato tanto a lungo.

Onde assicurare tutti i benefici e i vantaggi della pace e la prosperità in Europa è tuttavia necessario che siano ristabilite, non soltanto la pace, ma anche la vita economica nell'Europa Orientale e in Russia. Fintanto che queste vaste regioni non daranno la loro completa collaborazione, per quanto riguarda i prodotti indispensabili, difficilmente il costo dell'esistenza potrà essere ridotto nè la prosperità generale del mondo potrà essere ristabilita. La guerra ha scosso le basi della vita nazionale economica.

Durante il periodo di transizione tra la guerra e la pace sono sorti problemi la cui difficoltà non ha precedenti. Io credo che il nostro paese e l'impero britannico realizzeranno sensibili progressi verso il ritorno alla stabilità e alla prosperità. Il prezzo dei viveri e delle altre cose necessarie alla vita hanno provocato preoccupazioni in tutti i popoli del mondo e sono lieto di poter dire che i prezzi in Gran Bretagna sono sensibilmente più bassi che in qualsiasi altro paese.

Noi desideriamo assicurare il progresso, la prosperità e la pace sociale in modo durevole, e tutte le classi sociali devono contribuire all'opera di ricostruzione e dar prova della loro buona volontà, dell'energia e della pazienza che ci anima. Bisogna pure che le misure legislative previste allo scopo di assicurare importanti riforme diventino leggi.

La situazione in Irlanda desta gravi preoccupazioni, ma sarà senza ritardo presentato un progetto di legge che tende ad applicare proposte atte a stabilire un migliore sistema di governo per questo paese.

L'esperienza ci ha dimostrato chiaramente durante la guerra che il consumo eccessivo di bevande alcooliche produce effetti nocivi sulla vita nazionale; che in seguito a misure adatte di regolamenti e di controlli è stato constatato un miglioramento della salute pubblica e della attività nazionale. Sarà quindi presentato un progetto di legge per l'estensione al tempo di pace di una efficace regolarizzazione della vendita e della fabbricazione delle bevande alcooliche.

Si sono anche avute lagnanze circa la vendita di beni immobili che dopo la guerra sono arrivati a cifre sconosciute sino ad oggi. Verranno proposte misure per attenuare i danni arrecati agli interessati e per stimolare ed interessare la produzione di derrate alimentari nel Regno Unito. Verrà sottoposto un progetto di legge destinato ad incoraggiare la industria della pesca ed un altro mirante alla organizzazione dell'esercito regolare territoriale ed alla navigazione area per il dopo guerra.

Saranno inoltre presentati altri importanti progetti di legge, specialmente per quanto riguarda la dissocupazione, le ore di lavoro, il salario minimo e le modificazioni alle leggi sulla assicurazione sull'igiene pubblica. Altri progetti verranno elaborati per proteggere le industrie nazionali contro il «dumping» e per la fornitura dell'elettricità e delle forze idrauliche a prezzi moderati.

Durante l'attuale periodo voi sarete consultati circa proposte riferentesi alla riforma della scuola e spero che questa riforma sarà attuata prima della fine della legislatura.

La costituzione dell'Austria
Si modellerà su quella Svizzera

VIENNA, 9. — Il 15 febbraio avrà luogo a Salisburgo la riunione dei rappresentanti dei governi provinciali per discutere la questione della costituzione dell'Austria. A questo scopo il segretario di stato Mayor elaborò il progetto di costituzione federale. Tale progetto, però, fu compilato soltanto, a titolo privato.

Nel preambolo di esso si dichiara che i paesi indipendenti della repubblica d'Austria si uniscono in libero stato federale. La costituzione prevede la creazione di due camere che costituiranno la Dieta Federale eletta a suffragio universale e il Consiglio federale composto di membri della Diete Provinciali. Il presidente della Dieta federale sarà il presidente della confederazione.

L'indennità per le navi requisite
DAGLI STATI UNITI

NEW YORK, 10. — La Commissione dello «Schipping Board» propose che come compenso totale per le navi e il materiale requisiti dagli Stati Uniti, durante la guerra, siano pagati agli armatori stranieri, dodici milioni di dollari di cui 817.000 all'Italia.

ANCHE IN GERMANIA MANCA IL TABACCO!
Prezzi favolosi dei sigari

Da informazioni pervenute direttamente da Monaco di Baviera risulta che in Baviera, come in tutta la Germania la scarsezza dei sigari, delle sigarette e del tabacco è grandissima. E i prezzi, naturalmente sono adeguati a questa scarsezza. Un sigaro virginia di fabbricazione austriaca costa un marco e un terzo; un pacchetto di 50 gr. di pessimo tabacco da pipa, 6 marchi; una sigaretta delle più ordinarie 20 pf. Qualchè commerciante che è riuscito a introdurre dalla Svizzera alcuni pacchetti delle nostre Macedonia ha avuto offerte di sette e anche otto marchi per pacchetto.

In Germania non c'è monopolio.

Per il prestito nazionale
La sottoscrizione in Sardegna

SASSARI, 9. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale hanno oltrepassato i 36 milioni. Notevoli quelle raccolte in piccoli Comuni in cui gli agricoltori e pastori offrirono con grande slancio tutti i loro risparmi.

BOLOGNA, 9. — Il Comitato bolognese di propaganda pel prestito comunica che nella giornata dal 7 al 9 corr. sono state sottoscritte a Bologna L. 9.982.000; in totale si è così raggiunta la somma di lire 730.312.000.

GENOVA, 9. — La sottoscrizione al prestito a tutto il 7 corr. somma a lire 926 milioni 322 mila.

LECCE, 10. — Le sottoscrizioni al prestito hanno raggiunto a Lecce e provincia la somma di 187 milioni.

TRIESTE, 9. — Le sottoscrizioni nella Venezia Giulia sorpassano di già i 200 milioni.

Gli industriali si associano
per assicurarsi contro gli scioperi

MILANO, 16. — I manifatturieri ed i maggiori industriali italiani hanno creata una grande Compagnia Mutua d'Assicurazione contro i danni della inattività delle imprese industriali e commerciali.

Infatti, la costituenda Associazione — è informata l'Agenzia «L'Italia Nuova — ha per progetto di assicurare i propri associati contro i danni emergenti determinati dalla forzata inattività dell'impresa industriale o commerciale per una delle cause seguenti:

a) incendio; scoppio gaz; scoppio caldaia; fulmine.

b) avvenimenti meteorologici o sismici.

c) inondazioni, straripamenti.

d) devastazioni, sommosse popolari.

e) turbative di lavoro (sciopero, serrata).

Per danni emergenti si intendono unicamente tutte le spese vive che la impresa deve necessariamente sopportare anche nello stato di inattività dell'industria o del proprio commercio.

NUOVE DISPOSIZIONI DEGLI ESAMI
nelle scuole elementari

ROMA, 10. — La Divisione competente ha interrogato l'ispettorato centrale per l'istruzione elementare intorno alle questioni riguardanti gli esami e paricolarmente intorno alla conservazione delle promozioni senza esami — col sei o col sette — per il compimento, la maturità, la licenza; intorno all'età dei candidati agli esami di maturità; intorno alla composizione delle commissioni giudicatrici ecc.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DI ASSISTENZA
e di beneficenza pubblica

ROMA, 9. — Sotto la presidenza dell'on. senatore dott. Alberto dall'Olio il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha iniziato stamane al Ministero dell'Interno i lavori della prima sessione ordinaria. Il Consiglio ha proceduto all'esame di diversi argomenti relativi a riforme e statuti di opere pie sui quali hanno riferito i consiglieri de Capitani e Nobili.

Notizie sommarie

PARIGI, 9. — Barthou volendo consacrarsi interamente alla presidenza della Commissione degli affari esteri, non è e non sarà candidato alla pre-

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» smentisce la dichiarazione fatta da Joffre a Porpat, secondo la quale i negoziati fra la Gran Bretagna e la Russia dei soviets continuerebbero.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE
Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)
Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.12 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO
Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.
Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenza: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10:30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.